

MERCURIALE

La Mercuriale viene stampata in 15.000 copie e raggiunge tutti gli operatori interessati alla produzione e vendita dei grandi vini romagnoli.

MARZO 1971 / VII / 3

ROMAGNOLA

Pubblicazione periodica di informazione sui vini romagnoli a denominazione d'origine - Inserzioni: L. 500 per mm colonna; in abbonamento da convenirsi. Prezzo L. 100 - Abbonamento: annuo L. 1.000; sostenitore L. 10.000 - Spedizione gratuita agli aderenti ETVR ed agli interessati alla valorizzazione dei vini a d.o.

« ... sempre in nome della difesa di quei ... »

BENEDETTI VINI

« Certo che ci stavo... Senza il nostro Tribunale, i vini romagnoli non sarebbero oggi quello che sono... ».

di Max David

Saranno trascorsi, su per giù, cinque anni, da quando Margotti, una sera, venne a farmi un ragionamento il cui senso mi sembrò molto confuso, all'inizio. Era, comunque, un ragionamento bislacco per me che, dopo tanti anni di girovagare per il mondo, stentavo a trovare in Romagna un accettabile equilibrio e una precisa locazione morale.

Per troppo tempo era stato un romagnolo all'estero e ora dovevo persino ristudiare il nostro dialetto, senza il quale mi sembrava impossibile vivere in Romagna come volevo: con la gente semplice, con la gente povera.

Dunque, Margotti mi parlò di una faccenda di vini, di certe cose che si dovevano fare per i nostri vini, e un simile discorso non me l'aspettavo

proprio, dato che di vino mai mi ero interessato. Concludendo, Margotti mi domandò se ci fossi stato anch'io a metter su una specie di associazione, di sodalizio, di società, **sempre in nome della difesa (o qualcosa di simile) di quei benedetti vini.**

Certo che ci stavo.

Era, per me, un modo come un altro di penetrare più intimamente nella mia terra che avevo quasi dimenticato.

Poi, un giorno, arrivò Dolcini pieno di carte, di scarabocchi, di bozze, di appunti. Da quel giorno non riesco a disgiungere Dolcini dalle sue scartoffie, che più sono sparpagliate più si può star certi che sono in ordine. Sempre con Dolcini ci si mise a fare programmi ed a spedire lettere che io dovevo

(segue a pag. 2)

A Bertinoro, il 12 aprile, il Tribunale dona alla Romagna la

“CA' de BE'”

Mancheranno forse molte cose. Poiché dovrà essere soprattutto un Museo-Enoteca, le cose da raccogliere ed ordinare non si trovano così.

Ma è importante che si sia avuto il coraggio. E la chiaroveggenza.

La CA' DE BE' è la casa della Romagna. Vicino alla Colonna dell'Ospitalità sarà il « punto dell'amicizia » di tutti i romagnoli.



IL D.O.C.

(Denominazione di Origine Controllata)

ALBO D'ONORE

L'Ente Tutela Vini Romagnoli ha iniziato, con il suo Comitato Tecnico, un primo esame delle caratteristiche dei vini a d.o.c. della vendemmia 1970, l'annata del « Centenario » che sarà ricordata a lungo. Ottime le prospettive.

Intanto sono state approvate le seguenti partite, « scampoli » di vendemmie precedenti ricordando ai nostri lettori, ancora una volta, che la Romagna È LA SOLA REGIONE D'ITALIA A PUBBLICARE NOME,

COGNOME ED ENTITÀ DEI QUANTITATIVI APPROVATI.

Siamo i soli ad aver dato una vera ragione alla « denominazione di origine CONTROLLATA ».

ALBANA DI ROMAGNA - tipo secco

Sociale P.A.F. - Faenza (1969)	HI 156
Monari - Bologna (1969)	» 88
Celli - Bertinoro (1969)	» 15
Marabini - Biancanigo	» 160
Vallunga - Marzeno	» 100

(segue a pag. 2)

LE QUOTAZIONI

In questa colonna abbiamo sempre indicato motivi capaci di aumentare il prestigio, la conoscenza, il valore della nostra produzione pregiata (e Dio sa quanto sconosciuta!).

Indichiamo oggi una serie di nomi.

Sono quelli che per primi hanno risposto alla sottoscrizione per sostenere le spese della « CA' DE BE' ».

Al momento di andare in macchina sono:

ENTI PUBBLICI

Comune di Bertinoro (op.com.)	L. 3.850.000
C.C.I.A.A. - Forlì	» 1.000.000
E.P.T. - Forlì	» 1.000.000
Amm.ne Prov.le di Ravenna	» 1.000.000

AZIENDE DI SOGGIORNO

Bellaria - Igea Marina	» 400.000
Ravenna	» 1.000.000
Riccione	» 500.000
Rimini	» 1.000.000

ISTITUTI DI CREDITO

Banca del Monte - Bologna	» 100.000
Cassa Rurale - Castelbol.	» 20.000
Banca Popolare - Cesena	» 500.000
Banca Popolare - Faenza	» 750.000
Cassa di Risparmio - Faenza	» 1.000.000
Cassa di Risparmio - Lugo	» 100.000
Cassa di Risparmio - Ravenna	» 100.000
Cassa di Risparmio - Rimini	» 50.000
Credito Romagnolo	» 1.000.000

DIVERSI

Ente Tutela Vini Romagnoli	» 4.500.000
Tribunato Vini di Romagna	» 1.000.000
Rotary Club - Faenza	» 300.000

Si aggiungeranno certamente nomi nuovi, si integreranno certamente le somme di chi ha già dato.

Perché, con molto coraggio, la spesa da sostenere è molto, molto più forte di quanto raccolto.

Si è avuto fiducia — e non sarà smentita — nella Romagna e nei romagnoli.

E SIA RESO ONORE, INTANTO, A CHI HA SAPUTO RISPONDERE SUBITO, A CHI HA CAPITO CHE IL LAVORO DI DIECINE DI MIGLIAIA DI PERSONE — E LA REPUTAZIONE DI UNA INTERA REGIONE — SI VALORIZZA CONTRIBUENDO.

Onore a chi ha dato.

a. d.

I PREZZI

Nella « Ca' de Be' » ci sarà modo di ammirare, ed acquistare, tutto il meglio che le cantine di Romagna producono.

Anche dell'invecchiato.

Abbiamo visto bottiglie di 8 anni, di cui esistono in tutto alcune decine di esemplari, che saranno quotate dalle 2.000 lire in su.

Antiquariato del meglio.

Ci siamo stancati di essere gli ultimi.

La tristezza di vedere i nostri GRANDI VINI quotati sempre al di sotto di tutti.

Non è giusto, non è sensato. È svilimento.

Se siamo come, o meglio degli altri, si abbia il coraggio di chiedere il giusto prezzo, santa remunerazione di chi fatica e sa lavorare bene.



DALL' ENTE VINI

Agli Associati dell'Ente Tutela

La Fiera di Rimini ha rappresentato per l'Ente Tutela Vini una ulteriore validissima esperienza, portata quest'anno a limiti veramente di rilievo. La presenza di un dignitosissimo stand, uno dei migliori esistenti in Fiera, nonché la nutrita partecipazione di altre Cantine Associate all'Ente, ha avuto per risultato di veramente rappresentare la Romagna nel suo impulso di piena e totale valorizzazione dei nostri vini di qualità. Esprimo alle Spett. Ditte Associate, alla Direzione ed al personale specializzato dell'Ente il mio più vivo encomio e la speranza che le prossime manifestazioni fieristiche, in un primo luogo a Milano, Bologna e Roma, nonché quelle all'estero, siano ulteriore validissimo viatico per il raggiungimento dei traguardi che noi tutti auspichiamo.

Evaristo Zambelli
Presidente

ultimissime

Il Credito Romagnolo ha fatto pervenire al Tribunale L. 1.000.000 per la CA' DE BE' di Bertinoro.

invito

12 aprile 1971, ore 15.30

Tutti i signori titolari della cantine aderenti all'Ente sono invitati ad assistere all'apertura della « Casa dei Vini Romagnoli » — CA' DE BE' — in Bertinoro. Essi — come protagonisti della riscossa dei grandi vini di Romagna — faranno cerchio al Tribunale che — ai tanti meriti — aggiunge quello di aver proposto ed operato per la importante realizzazione.

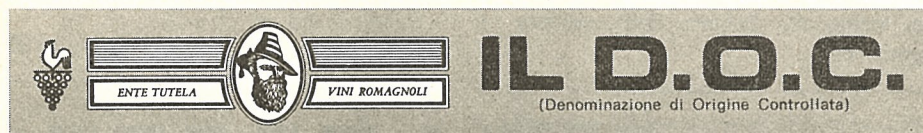
Grappa di Romagna

Il Consiglio dell'Ente ha approvato il disciplinare di produzione.

Fra breve — a giorni — sarà in vendita la « nostra » GRAPPA, di « nostre » vinacce, e con il « nostro » marchio, il PASSATORE.

Potenziamento

Perché ad un maggior numero di SCELTE cantine di Romagna sia agevolato l'ingresso nell'Ente — così da rendere sempre più ampia e produttiva l'azione valorizzativa — il Consiglio dell'Ente ha deciso di ridurre temporaneamente le quote di adesione.



(seguito di pag. 1)

SANGIOVESE DI ROMAGNA

Sociale - Faenza (1967)	HI	200
di cui	»	150*
Sociale - Faenza (1968)	»	150
Zanetti - Predappio (1968)	»	20
Zanzi - Faenza (1967)	»	100
PEMPA - Imola	»	150
Arlotti - Rimini	»	105

TREBBIANO DI ROMAGNA (d.o.s.)

Baldrati - Lugo (1967)	HI	250
Zanzi - Faenza (1966)	»	300
Coop. Vini di Romagna - Ronco	»	33

Chiaro della Sera (Bianchino)

Costa-Archi - Faenza (1969)	HI	12
-----------------------------	----	----

* con merito

un appuntamento a FAENZA

al Salone Enologico e Mostra dell'Agricoltura dal 3 al 12 aprile tutto per le piccole cantine

MARCHI

dal 1° ottobre 1970 al 20 marzo 1971

Mentre il gallo francese copre Bologna il Passatore non sta a guardare ma opera per una poderosa prossima « Settimana Romagnola ».

1. Tenuta Amalia - Villa Verucchio
2. Cesari - Bologna
3. Pantani - Mercato Saraceno
4. Sociale - Forlì
5. Sociale - Ronco
6. Zanzi - Faenza
7. CO.RO.VIN. - Castelbolognese
8. Pasolini - Imola
9. Spalletti - Savignano
10. Ten. Monsignore - S. Giov. Mar.
11. Emiliani - S. Agata
12. Sociale - Rimini
13. Fattoria Paradiso - Bertinoro
14. Bernardi - Verucchio
15. Vinicola Romagnola - Milano
16. Marabini - Castelbolognese
17. Vallunga - Marzeno
18. Baldrati - Lugo
19. Sociale - Sasso Morelli
20. Sociale - Faenza

BENEDETTI VINI

(seguito da pag. 1)

regolarmente firmare. Perché poi firmassi quelle lettere, e a che titolo, devo ancora capirlo. Ma Dolcini non scherzava; era severo, perentorio e tutto infiammato. « Firmi qua », ordinava. E io, giù a firmare. Nacque così il nostro Tribunale e fu così che io mi trovai investito dell'onore di essere il primo Primo Tribuno di una congregazione che, sempre Dolcini, mi aveva partorito addosso senza che, in realtà, me ne accorgessi.

Ora sono passati quattro anni e se ripenso al cammino che il nostro Tribunale ha percorso e alle cose che insieme abbiamo fatto, provo una gioia grande, intensa. Sono fermamente convinto che, senza il nostro Tribunale, i vini romagnoli non sarebbero oggi quello che sono. Infine ci eravamo posti un obiettivo tanto azzardato che, quasi per timore, tra noi se ne parlava il meno possibile. Pensavamo a una sorta di enoteca, a una specie di museo; pensavamo di darci una sede fatta per noi, fatta da noi, con le nostre mani, e ci siamo arrivati. Oggi la « CA' DE BE' » è una realtà; si apre la « CA' DE BE' »; si inaugura la « CA' DE BE' ». Abbiamo speso quattro anni, sborsando i giorni uno per uno come se ogni giorno fosse una preziosa moneta, però abbiamo la « CA' DE BE' ».

Max David

I parlamentari romagnoli hanno fatto blocco per

DIFENDERE

il nome dei nostri vini. E non solo dei nostri ma di tutta Italia, che si trovano nelle stesse condizioni. Inoltrata una proposta di legge.

30 gennaio 1971

Caro Zaccagnini,

L'on. Mattarelli — al quale abbiamo già prospettato la questione — mi ha consigliato di rivolgermi a Te, per pregarTi di essere il primo firmatario dell'unito disegno di legge.

Abbiamo rivolto invito di firmare tale testo a tutti i parlamentari di Romagna, perché veramente riteniamo che il problema meriti questa « unione sacra » di tutti i nostri rappresentanti al Parlamento.

La narrativa del disegno di legge è stata tratta da uno studio del professor Mario Angelici dell'Università di Bologna.

Ti ringrazio per l'interessamento che vorrai dare alla presente questione e Ti prego accogliere i miei migliori saluti.

Evaristo Zambelli

Ed ecco la risposta:

**Comm. Evaristo Zambelli
Presid. Ente Tutela Vini Romagnoli**

Informati che stamane ho presentato proposta di legge tutela vini romagnoli unitamente colleghi Boldrini, Servadei, Bignardi, Lami, Mattarelli. Saluti.

Zaccagnini

LA LEGGE

Cosa dice la proposta di legge ispirata dei romagnoli e che riguarda non soltanto loro ma tutte le zone italiane che si trovano nelle stesse condizioni?

Dice esattamente così:

Art. 1, aggiunta quale 3° comma, con il seguente testo:

È equivalente alla denominazione di origine quella del vitigno quando

questi abbia radicata ed antica tradizione in una zona della quale è divenuto sinonimo.

Cosa significa?

Che « Sangiovese » e « Albana » saranno solo quelli di Romagna perché è qui che hanno avuto vita, hanno trovato la loro zona vocazionale.

I PIEMONTESI

Finalmente la capiscono i nostri simpatici testoni!

Leggete a pag. 5 cosa dice il presidente della cantina sociale di Canelli: « i vostri problemi (della difesa del nome) sono i nostri ».

...e solo un anno fa non avevano nemmeno risposto ad un appello che era stato loro inviato.

Stiamo lavorando per noi e per gli altri... e questo aumenta la nostra soddisfazione.

Bruto Sassi

Verrà battuta presto - tutti si augurano - la buona strada della

SCIENZA

universitaria applicata alle ricerche viticole ed enologiche.

Ci risulta che, per dare vita al « Centro di Ricerche » in Romagna, le cose non si sono addormentate.

Un fitto scambio di intese è intercorso fra i molteplici organismi interessati — provincie e comuni in particolare — ed è già stata trovata una base

di intesa per lo statuto che dovrà reggere l'organismo che si incaricherà di finanziare l'organismo scientifico.

Ci auguriamo vivamente che, con la « Mercuriale » di aprile, sia possibile dare l'annuncio che qualcosa di concreto è stato realizzato.

Ha scritto Giorgio Stupazzoni, Ispettore Compartimentale

... mi pregio comunicarLe che l'Ufficio da me diretto è particolarmente interessato alla costituzione del « Centro di Ricerche » viticole ed enologiche della Università di Bologna in Romagna.

Considero che ciò rappresenta certamente un fatto di determinante importanza per l'avvenire della vitivinicoltura, e quindi di tutta l'economia dell'Emilia-Romagna.

Ha scritto la Cantina Sociale di Faenza

... in merito alla Sua gradita del 14 gennaio c.a. circa la costituzione dell'Ente per il « Centro di Ricerche » viticole ed enologiche dell'Università di Bologna in Romagna, il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa, riunito il 28 gennaio 1971, ha, con plauso, deliberato all'unanimità di aderire alla iniziativa sottoponendosi agli oneri come previsto dal programma di costituzione.

**Ha scritto
il Comune di Cesena**

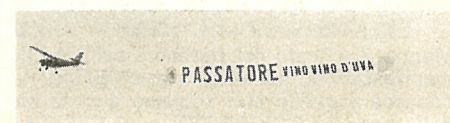
... comunico che questa Amministrazione ha deciso, in linea di massima, la adesione al Consorzio per il « Centro di Ricerche » viticole ed enologiche...

PATTO DEL SOLE

Si nota veramente uno spirito nuovo nelle cose turistiche di Romagna. L'unione degli organismi turistici sta avendo risultati del massimo rilievo. La polverizzazione di interventi è finalmente cessata.

Abbiamo ricevuto molte lettere che plaudono al fatto nuovo rappresentato da quello che abbiamo chiamato il « PATTO DEL SOLE » fra gli Enti Turistici Romagnoli.

Ed è da attendersi che — dopo il doveroso rodaggio — l'azione comune possa essere ancora più ficcante, decisa e produttiva.



Momento « caldo » nella lotta contro la sofisticazione

W I SINDACI

che impugnano una circolare del Medico Provinciale... e W anche il Prefetto di Ravenna che si schiera al loro fianco.

Momento critico nel fronte della lotta antisofisticativa; mentre giornalmente la stampa mette alla gogna la Romagna come terra di sudici fabbricanti di vino fasullo — e le migliaia di produttori ne pagano ingiustamente il fio e le cantine sociali si trovano a fronteggiare prezzi mai giunti così in

basso — i Sindaci della provincia di Ravenna hanno preso in mano — decisamente — l'iniziativa per lottare contro questo flagello.

Hanno impugnano — per prima cosa — una circolare del Medico Provinciale che diceva questo: « Signori Sindaci, aspettate prima che il giudice condanni

l'incolpato di sofisticazione, poi prendete le vostre decisioni sulla licenza di commercio dello stesso ».

Hanno risposto i Sindaci — tutti i diciotto Sindaci della provincia di Ravenna: « Signor Medico Provinciale, la legge la conosciamo anche noi. La legge dice che noi dobbiamo agire subito. Questo l'ha ribadito il Ministero dell'Agricoltura, il Prefetto, il Procuratore della Repubblica di Bologna. Ma sappiamo soprattutto che — mentre staremo ben attenti ad andare attorno agli incolpati di fatti formali — non perderemo un solo minuto contro chi è scoperto con le mani nel sacco.

C'è di mezzo la salute dei nostri cittadini, c'è da salvaguardare migliaia di produttori. Non deve più ripetersi l'umiliante fatto che un "fabbricante" di vino che ha avuto oltre sessanta denunce possa continuare ad inondare il mercato di brodaglia chiamata vino. Il sofisticatore scoperto in flagranza va colpito, subito. I cittadini ci hanno eletti per difenderli ».

Il discorso non fa una grinza.

La salute innanzi tutto. Chi lavora con le vasche sotto la camera da pranzo, o sotto la porcilaia, va immobilizzato, subito.

Dovrebbe andare in un altro posto, anzi.

Il Prefetto di Ravenna? Così come aveva già detto di colpire « severamente e subito », con una sua recente circolare ha avallato totalmente l'azione dei Sindaci dicendo loro di andare avanti.

Non ci saremmo mai sognati di dover dire, in tempo di immanenza regionale: *Viva il Prefetto!*

Cassio Pondi

Si propongono le cantine

APERTE!

« Facciamo osservare a tutti come lavoriamo ».

Un'idea da lanciare per mettere in luce i galantuomini ed alla berlina i sofisticatori sarebbe quella delle « cantine aperte ».

I vitivinicoltori, siano essi singoli o associati nelle cantine sociali, i commercianti e gli industriali, aderenti all'Ente Tutela Vini Romagnoli, dovrebbero nei giorni lavorativi, dall'alba al tramonto, tenere aperte le porte delle loro cantine al pubblico perché possa osservare tutte le operazioni enologiche; nei giorni festivi e dal tramonto all'alba di tutti i giorni (lavorativi e

festivi) aprire le porte delle cantine, a richiesta degli agenti dell'Ente Tutela.

Sembrerà un'esagerazione, ma tale libera osservazione del pubblico, praticamente, le cantine sociali l'hanno già in atto.

Con questa disponibilità all'osservazione, il consumatore potrebbe rendersi conto di persona come e dove sono prodotti i vini genuini ed orientarsi sulla sicura scelta.

Ivo Dall'Osso

La « Mercuriale » plaude all'idea.



Mentre il « Resto del Carlino » pubblica l'elenco dei locali ingallati — cioè aderenti alla manifestazione della Sopexa d'oltralpe — qualcuno dice che abbiamo il dovere di fare conoscere quello che abbiamo a casa nostra.

È il caso del CANTUNZEN o di CESARI che additiamo a tutti i romagnoli.

DALLA PROVINCIA DI RAVENNA

UN MILIONE

per la « CA' DE BE' »
Museo-Enoteca di Bertinoro.

Scrivo un amico:

Carissimo Tribuno, informati con sommo piacere che Consiglio Provinciale, in seduta 21 dicembre 1970, « habet » deliberato (a voti unanimi) concessione contributo UN MILIONE per Enoteca a Bertinoro. At salut.

Peppino

C'è chi « sa » rispondere.

Come la Provincia di Ravenna.

C'è chi potrebbe, dovrebbe e non fa e si fa compatrie.

La III Caccia al Passatore il 28 marzo
Auguri di buone bottiglie! nelle migliori Cantine di Romagna!



Società del Passatore

“I soci jà sol da dé e gnit da dmandé,,

Romagna, 2/1971

Festa in Romagna: apre le porte il 12 aprile la

CA' de BE'

Il Tribunale ha visto lontano. Bene il grande Ente Vini Romagnoli... Bravi chi ha dato!

Case ne direste se Ravenna, Rimini, Riccione, Faenza, Cesena, Forlì, Bellaria e via dicendo si mettersero assieme per fare qualcosa, per « metter fuori » il loro sostanzioso contributo per dare vita in comune ad una realizzazione per il bene della Romagna?

Che chi lo dice è matto?

Certo che lo è! La meravigliosa « materia » che si sta riscontrando qui da noi da qualche tempo in quà! Si uniscono le migliori cantine per fare il MEC romagnolo, si uniscono gli Enti Turistici per fare la Comunità Turistica Romagnola!

La « ripubblica » è finalmente una realtà!

Ha funzionato anche — con meravigliosa intelligenza — creando sul colle di Bertinoro una dotazione che ci onora e che rende omaggio al lavoro di migliaia e migliaia di romagnoli che sudano per farci bere un buon bicchiere, che hanno l'orgoglio di far andare per il mondo il nome di Romagna con un motivo in più: i suoi grandi vini.

Rendiamo omaggio ai Tribuni, plaudiamo all'Ente Tutela Vini Romagnoli, diciamo a tutte le nostre cantine: « vigliac a chis tira indri ».

Gli Azdur

Dov'è il

BONCELLINO?

andiamoci domenica 4 aprile

Voltate pagina, ci troverete uno dei più bei programmi che mai domenica in Romagna — e simpatici ragazzi che hanno l'ambizione di fare per dé una man — si possa immaginare.



MILANO - CIRCOLO DELLA STAMPA — Il « Patto del Sole » fra gli Enti Turistici di Romagna ha avuto la sanzione delle migliori « penne » italiane alle quali è stato offerto il trombone perché lo usino — è stato detto — per la « Ripubblica di Romagna ». Il cappello del Passatore è stato imposto a nomi illustri, creando un legame, se non di sangue, di Sangiovese. Gabriella Farinon e Mariolina Cannuli, Luca Goldoni, Marco Mascardi fra i tanti. Non l'ha ricevuto Raffaella Pelloni (Carrà).

Il 14 marzo, a CESENA la

2^a GIMKANA

Sfida fra i gimcanisti «del Passatore» dopo il successo di Faenza ed in attesa della III ad Imola e della IV a Lugo.

La Società del Passatore organizza a Cesena la seconda prova di campionato di gimkana fra le Case di Romagna.

Le regole sono le stesse della prima gimkana e cioè:

Sarà formata una classifica individuale e per Case che sarà successivamente abbinata a competizioni da organizzarsi nelle altre Case.

La partecipazione è riservata esclusivamente ai soci.

Le vetture verranno suddivise in tre categorie e precisamente:

- cat. A da 500 a 800 cmc
- cat. B da 850 a 1100 cmc
- cat. C da 1200 a 1600 cmc

Le iscrizioni si riceveranno dalle ore 10 e si chiuderanno inderogabilmente alle ore 13,30.

Si ricorda che la prima edizione ha avuto il seguente esito:

CATEGORIA « A »		punti pen.
1 - SAMORI' FRANCO, 1° assol.		120,8
2 - FOSCHI RINO		145,3
3 - MAZZA FRANCESCO . . .		157,9

CATEGORIA « B »		punti pen.
1 - SAMORI' FRANCO, 1° assol.		122,8
2 - FOSCHI RINO		134,1
3 - TARONI GIOVANNI		136,4

CATEGORIA « C »		punti pen.
1 - FILIPPI UMBERTO, 1° assol.		147,3
2 - FERIANI PIERO		155,1
3 - FIORETTI CLAUDIO		156,5

Alla Fiera di Rimini, il 20 febbraio

INCAPELLATE

di grande tono per romagnoli che lottano per la Romagna.

Il «caplazz» della Società è, per la prima volta, sul capo di un Senatore e di molti che hanno fatto e molto possono fare per i vini di Romagna. Sono:

Sen. FURIO FARABEGOLI
Presidente CCIA - Forlì

AMATO GALLAMINI
Presidente EPT - Ravenna

ARTURO FAVAZZI
Direttore EPT - Forlì

SISTO NERI
Presidente Comitato Fiera di Rimini

FRANCO MONTEBELLI
Presidente Azienda Soggiorno - Rimini

GIANCARLO D'ORAZIO
Presidente Associazione Albergatori - Riccione

ALDO CAPPELLI
Presidente Associazione Albergatori - Rimini

AMEDEO MONTEMAGGI
« Resto del Carlino » - Rimini

LUCIANO CASTRUCCI
Funzionario CCIA - Forlì

PRIMO GRASSI
Direttore Azienda Soggiorno - Cesenatico

ENZO PRIOLO
Segretario Ente Fiera di Rimini

GIORGIO MONTANARI
Funzionario EPT - Ravenna

SALVATORE POLVERELLI
Funzionario Azienda Soggiorno - Rimini

GIAN FRANCESCO DONATI
Funzionario Azienda Soggiorno - Rimini

Nel corso della riunione svolta nella mattinata di sabato fra gli operatori vitivinicoli romagnoli e che aveva trat-

tato argomenti del più alto interesse, sono stati incappellati:

MARIO PARI - Presidente EPT - Forlì
MANNES COVA - Dirett. Cred. Romagn. Bologna
AUGUSTO RIGHI - Pubblicità

Alla festa degli albergatori di Riccione è stato consegnato «e caplazz» a **Corrado Mantoni**.

«Al cantunzein», uno dei migliori locali bolognesi, è stato incappellato il rag. **Giovanni Poggi**, Gran Maestro della Confraternita del Tortellino, e **Gianni Martelli**, fator di New York.

Evio Battelani sarà incappellato, invece, al *plenum* di Montericco.

“E CAPLAZZ”

Il cappello si può prenotare direttamente alla Segreteria della Società — Romagna, Faenza, Piazza della Libertà n. 8 — versando l'importo di lire 3.000 sul c.c.p. n. 8/30663. Verrà poi consegnato nella forma più bella, secondo il «rito» sociale, al primo incontro fra Società e associati. Si può approfittare per effettuare un versamento unico con le quote sociali per il 1971. Specificare nella causale la taglia.

POSTA

Sofisticatori... però

Quelli della Società sono lì soltanto per fare del folklore o sono disposti anche a dare una mano per sradicare la mala pianta della sofisticazione dalla Romagna? Io avrei una proposta...

Libertario Costa

La sua proposta è molto bella e molto arida. La reazione popolare in Francia ha già dato severi esempi contro i sofisticatori. Da noi?

★

A Milano

Manifestazione del 20 gennaio al «Circolo della Stampa» a Milano — E spiaciuto a me ed a molti romagnoli di qui che nessuno ci abbia tempestivamente segnalato la manifestazione. Avremmo presenziato tanto volentieri! L'avv. Falconi ci ha spiegato come sono andate le cose, ma...

Milano.

Aldo Zama

È spiaciuto anche a noi.

★

Gli esuli

I romagnoli «esuli» a Pesaro sono un centinaio ed annualmente si riuniscono, ovviamente intorno a tavole ben imbandite, per rievocare i bei tempi trascorsi nella indimenticabile Romagna e per starsene qualche ora in piacevole e allegra compagnia. Quest'anno abbiamo deciso di riunirci in una località romagnola — possibilmente nei dintorni di Rimini per non allontanarci troppo —...

Pesaro.

Guido Mamini

Fatecelo sapere, saremo lieti di darvi una mano!

★

Buon pane

Mi è giunta la Vs. lettera e colgo l'occasione per salutare quello che può essere l'inizio di una adesione totale e volontaria alla «Società del Passatore» da parte di tutta la categoria dei *turner* di Cesena e circondario.

Il risultato brillante della nostra «festa sociale» è dovuto in gran parte alla vostra collaborazione.

Ringrazio a nome del presidente sig. Placuzzi e mio tutta la Società accettando di collaborare alla causa con tutta la mia buona volontà.

Spero di poter così aiutare la Romagna e mantenere le tradizioni del «buon pane e dell'ottimo vino».

Cesena.

Gilberto Sbrighi
Gruppo Auton. Panificatori

TROMBONI

Ne abbiamo un certo quantitativo. Chi fosse interessato ad averlo, può richiederlo alla segreteria della Società.

Il suo costo è di lire 15.000.

4 aprile - 4 aprile - 4 aprile - 4 aprile - 4 aprile - 4 aprile - 4 aprile - 4 aprile - 4 aprile

AL BONCELLINO

tutto il paese è unito per fare onore ai membri della Società del Passatore.

Ecco il programma.

Dalle ore 14: arrivo al paese natio del Passatore.

Ci saranno le zone già predisposte per il parcheggio delle macchine. Da Faenza, Lugo, Ravenna, Alfonsine e Forlì sarà segnalata la località suddetta.

Ore 14,30: entra la BANDA DEL PASSATORE con gli SCIUCARE' ed ingresso nel campo sportivo.

Ore 15: inizio dei BALLI di tutti i tempi.

Allieterà il pomeriggio l'orchestra ARGELLI del Clan Casadei.

Ore 15,30: si dà il via ai GIOCHI tipicamente romagnoli (corsa nei sacchi - corsa con le rane - zop galet - pignataza).

I premi saranno bottiglie di vino col marchio del « PASSATORE ».

Ore 17,30: selezione di bevitori di alto sugo.

Ore 18: esibizione della BANDA DEL PASSATORE in un apposito repertorio adatto per l'occasione.

Ore 18,30: accensione dei sermenti per fare « E LOM A' PREMAVERA »

Esporranno in appositi stands le Case produttrici di vino romagnolo.

Per tutta la durata delle manifestazioni ci saranno a disposizione degli intervenuti bracirole (a modesto pagamento) e vino a volontà (gratis).

FATUR

L'ossatura organizzativa abbraccia non solo la Romagna ma varca addirittura l'emisfero e raggiunge l'Australia e l'Africa.

Ecco un altro elenco di nuove nomine:

GHISLERO RUFFILLI
per l'Australia

GUIDO SILVAGNI
per l'Uganda

MADDALENA MELIS e marito
per i naviganti

SILVANO BALDUCCI
per gli albergatori di Riccione

CLAUDIO BAGNOLI
per gli agricoltori di Cesena

PIERO GRIGIONI
di Rivergaro per Piacenza

GILBERTO SBRIGHI
per i fornai di Cesena

STEFANO RAMBELLI
per Fusignano

GIUSEPPE VENTURINI
per San Sepolcro

GIORGIO VOLTA
per Novara

Una lettera dalla Cà del Pino

*Int e mezz a sta famèia
pina d' ven e d'aligrèia
un salut di piò garnù
da l'amigh*

Piazza Masì!

~

LA CA' DI CESENA NEL RAVENNATE

Bacco e Pantagruete ci avrebbero invidiato!

« L'azdor » e « e fator » d' la Ca' ad Cesena non potevano scegliere sede più degna per il loro incontro ufficiale.

La « Ca' del Pino », sulla Romea, è stata veramente una reggia, dove gli amici della Società del Passatore hanno festeggiato l'abbraccio tra Filippi e Sbrighi, che ancora non si conoscevano.

Una grossa serata che non dimenticheremo, grazie ad una cucina deliziosa, ad un vino meraviglioso (quello del Passatore della Fattoria Paradiso) e ad una ospitalità cordialissima.

Per grandi avvenimenti, come un incontro tra amici del Passatore, la Ca' del Pino è un locale che raccomandiamo a tutti.

(seguono 30 firme)

Avremmo voluto esserci anche noi!

Caccia al Passatore nascosto nelle migliori Cantine

Si svolgerà il

**28 MARZO 1971
IN ROMAGNA**

**Come si fa per partecipare?
— Semplice, ecco allegato
il regolamento!**

★

**La caccia è riservata ai soci
della Società del Passatore.**

★

**Non pensare al carburante
le bottiglie sono tante.
Per cantina visitata
la bottiglia è assicurata!**

Omaggio ad Olindo Guerrini (Stecchetti). Come i nostri pittori vedono

“TUGNAZZ”

Già numerose le assicurazioni di partecipazione. La mostra sarà inaugurata il 12 aprile a Bertinoro.

Giovedì 8 aprile scade il termine per presentare le opere. Saranno esposte nella «CA' DE BE'» a Bertinoro per la inaugurazione della importante realizzazione.

Dopo Bertinoro la mostra sarà portata in diverse città di Romagna.

Sarà il pubblico che indicherà le opere che più ha gradito. Una apposita commissione deciderà, invece, sulla scelta dei quadri da esporre.

Il Concorso «Tugnazz» è a tappe.

La mostra sarà ospite di diversi centri romagnoli. In ognuno di questi sarà formata dal pubblico una classifica.

Sarebbe veramente bello che professionisti e dilettanti sentissero il simpatico «dovere morale» di partecipare.

Al primi 3 segnalati per ognuno dei quesiti proposti saranno assegnati — per ogni tappa — i seguenti riconoscimenti:

- I - 12 bottiglie con il marchio del Passatore
- II - 6 » » » » »
- III - 3 » » » » »

A chi sarà in testa nella classifica finale che sarà formata a Bertinoro nell'aprile del 1972 sarà dato:

- I - targa ceramica del Tribunale e 102 bottiglie di vini col marchio del Passatore
- II - targa ceramica della Società del Passatore e 72 bott. di vini col marchio del Passatore
- III - targa ceramica della Società del Passatore e 48 bott. di vini col marchio del Passatore

Le prime tre opere della classifica finale restano di proprietà della «CA' DE BE'».

Ma soprattutto consegnare le opere alla segreteria della Società — Romagna, Faenza, Piazza della Libertà 8, presso Ente Tutela Vini Romagnoli — anche prima dell'8 aprile.

Ecco come si agisce nella nostra Società: LA RICEVUTA LA DIAMO PRIMA!

Solo per gli appartenenti alla Società in questo spazio è riportato il bollino da applicare alla tessera.

CARO AMICO,

Le inviamo il bollino per il rinnovo della tessera per l'anno 1971. Lei sa che non abbiamo altro mezzo per sostenerci se non le quote sociali. Veda se Le riesce, se non l'ha già fatto, di mandarci la sua quota (L. 1.000). I mezzi sono tanti: spedendole per posta in francobolli, tramite il c.c.p. 8/30663, attraverso i fatur e gli azdur oppure portandoli personalmente alla Segreteria, in Piazza della Libertà 8, Faenza.

Noi — e lo dimostriamo — abbiamo totale fiducia in Lei: Le inviamo già la ricevuta!

Un vivo saluto.

Il Consiglio degli Reggitori

IL RALLYE DELLE ROMAGNE

per auto d'epoca.

Le auto d'epoca, quei pezzi di autentico antiquariato automobilistico che ogni tanto vediamo al cinema o in TV, saranno quest'anno in Romagna.

Toccheranno le città di Lugo, Ravenna, Castrocaro, Cesena, Bertinoro, Forlì, Faenza e Brisighella.

Saranno circa una settantina.

La data: 15 e 16 maggio.

La Società del Passatore, d'intesa con l'Ente Tutela Vini Romagnoli, partecipa con una attiva collaborazione.

**Quanti siamo?
Al 28 febbraio 1971
la Società del Passatore ha rilasciato
2.150 tessere!**

NOTIZIE DI CRONACA

LUNEDI' GRASSO: RAPITO CORRADO!!!

Riccione, 22 febbraio

Al Grand Hotel di Riccione, nel corso di una serata di gala organizzata dal gruppo «Giovani Albergatori», sette incapparellati, con cappellaccio e trombone, hanno fatto irruzione nel bel mezzo della festa e hanno... rapito il celebre presentatore della televisione, Corrado. Mentre quattro di loro stavano di guardia alla porta coi tromboni spianati, altri tre hanno fatto irruzione nel palco e, interrotto lo spettacolo in corso, si sono presi, con la proverbiale grazia romagnola, Corrado sotto braccio e lo hanno portato fuori dall'albergo.

Sembrava di essere nel 1850 a Forlimpopoli. Gli organizzatori della serata riuscivano a... recuperare il rapito solo dopo che questi aveva preso impegno di chiedere spiegazioni perché Raffaella Pelloni, CARRÀ, nell'ultima edizione di Canzonissima, non aveva raccolto l'invito rivoltogli dalla sua Romagna a portare il cappellaccio (1). Corrado ha poi accettato addirittura di essere incappellato dichiarando pubblicamente che «la Romagna è la terra più cordiale e simpatica di questo mondo». Seguendo la tradizione pelloniana, i sette hanno premiato l'organizzatore della serata, Giorgio Piccioni, con una targa di ceramica che lo qualificava amico dei vini di Romagna (col marchio «Passatore»).

t. c.

(1) Perché «sua»? La Carrà non è romagnola (n.d.r.).

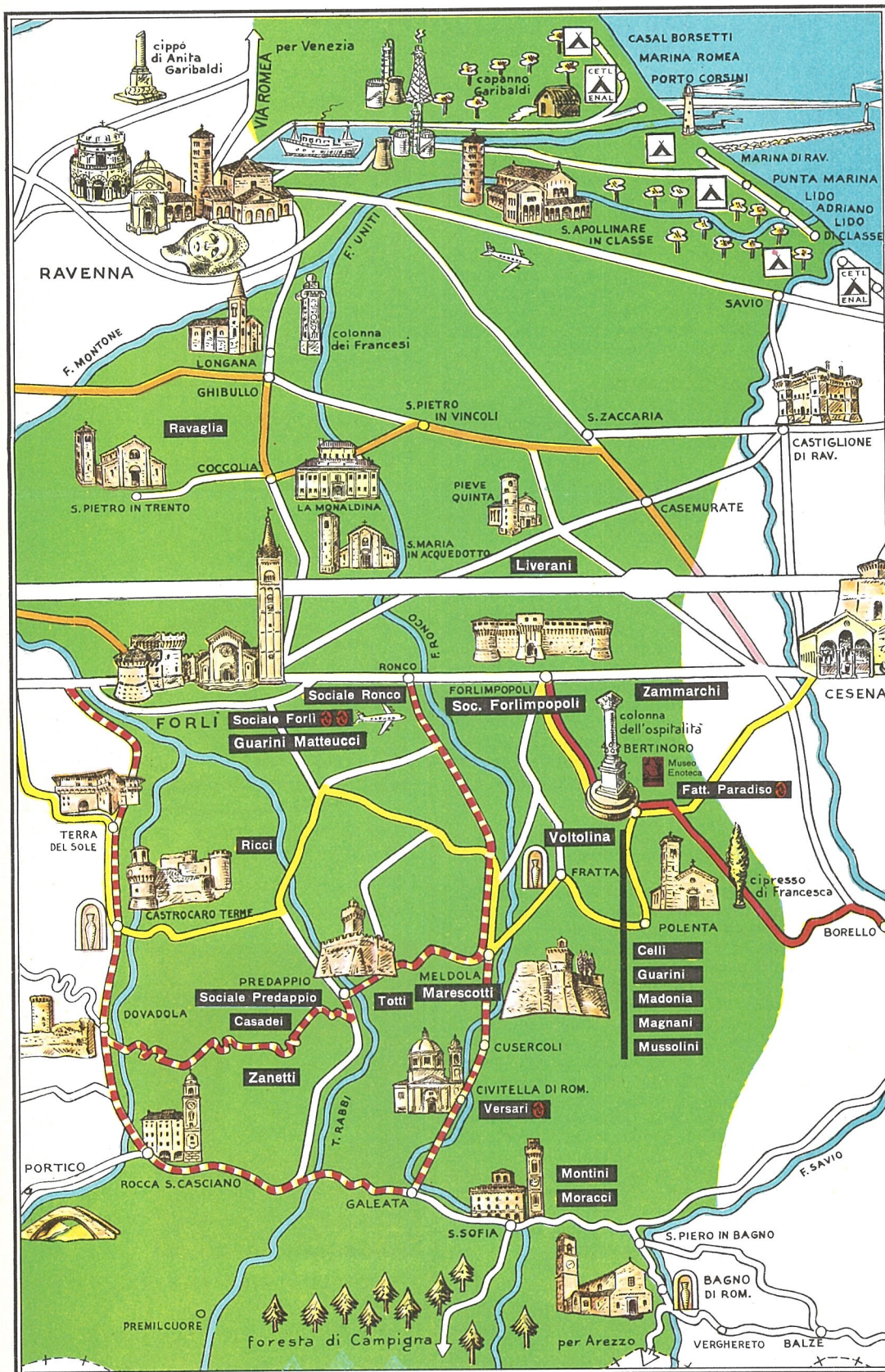
Viaggio per le vie dei vini di Romagna

3° - IL FORLIVESE



“Vigilare a che la tradizione vinicola romagnola resti integra e, laddove sia cessata, ripristinarla per la salvaguardia della fondamentale bevanda dell'uomo,,,

(dagli **Ordinamenti del Tribunale dei Vini di Romagna**)



Non sono soltanto parole; le avalla una data: 12 aprile 1971 apertura della «Ca' de Be'» a Bertinoro.

Per l'avvenire, qualcosa, certamente, sta cambiando. Anche noi ci stiamo muovendo, e non è senza ragione che di recente s'è istituito un «Tribunato dei Vini di Romagna», i cui compiti sono specifici: «vigilare a che la tradizione vinicola romagnola resti integra e, laddove sia cessata, ripristinarla per la salvaguardia della fondamentale bevanda dell'uomo». E poiché il vino è cosa antichissima, non a caso il Tribunale si è preoccupato di restituire al vino il suo naturale clima estetico, imponendo ai Tribuni di indossare, in assemblea, una «caparela», e di ornarsi di un collare che reca l'immagine del Passatore. (Sì, Stefano, tu sei tutti noi!). Cade dunque assai a proposito anche l'apparizione della «Romagna dei Vini», volume molto «romagnolo» in ogni suo aspetto, e documento della nostra volontà di non perdere altro tempo. I vini romagnoli sono in marcia. Tremate, toscannacci.

Max David



SERGIO LIVERANI
S. LEONARDO DI FORLÌ

Fondata nel 1967

*Albana di Romagna
Sangiovese di Romagna
Trebiano di Romagna*



EZIO MORACCI
S. SOFIA (Capaccio)

Fondata nel 1932

Sangiovese di Romagna



F.LLI DOLCINI
FORLÌ

Produzione esclusiva per la discendenza della
« Gens Dulcis ».

Vino del Tribuno:
Sangiovese di Romagna 1967



VERSARI
CIVITELLA DI ROMAGNA

Fondata nel 1950

*Albana di Romagna
Sangiovese di Romagna*

CIRCONDARIO VITI-VINICOLO DI FORLÌ

ABBREVIAZIONI: alt. = altitudine; mx = massima;
cpl. = capoluogo; sett. = settimanale.

BERTINORO alt. mx cpl. m 257
L'antico « Forum Truentinorum ». Il castello del sec. XI fu di Aldruda Frangipane, eroina di Ancona. Nel 1177 ospitò il Barbarossa. Immortalato da Dante e da Carducci. Fu degli Ordelaffi, della Chiesa, dei Malatesta. Dal suo colle si ammira un panorama unico in tutta la Romagna. È uno dei maggiori centri di Romagna e d'Italia per importanza vinicola, specie dell'Albana. Vi ha la sua sede il Tribunale dei Vini di Romagna: « La Cà de Bé ». Celebre la colonna dell'ospitalità. A pochi chilometri, la frazione di Polenta, col diruto castello che fu culla dei Polentani e la frazione della Fratta, nota per le sue acque medicamentose. Patria di Aldo Spallicci e di Ermete Novelli.

CASTROCARO-TERRA DEL SOLE

alt. mx m 68
Secondo alcuni, l'antica Salsubium. Prigioni romane. Ricordata da Dante. Castrocaro-Terra del Sole rappresentano una delle migliori opere militari del '500 per architettura e per arte militare. Fu sotto il dominio di Firenze e di papa Bonifacio IX. La chiesa parrocchiale sorta nel '300 conserva, tra l'altro, una tavola del Palmezzano. Nei pressi, il Monte Poggiolo col suo maestoso fortilizio restaurato da Giuliano da Majano. Castrocaro annovera un celeberrimo stabilimento termale.

CIVITELLA DI ROMAGNA alt. mx m 219
L'antica « Civitatula ». Fu in varie epoche delle diverse signorie di Romagna, indi a Venezia. Resti di antiche fortificazioni. Tipico centro agricolo di media collina. Allevamenti di ovini. Nel Santuario della Suasia, affresco attribuito al Beato Angelico. Buona la cucina e molto frequentati le sue fiere e mercati.

DOVADOLA alt. mx m 145
Origini romane. Dal suo sottosuolo vengono ogni tanto alla luce interessanti reperti archeologici (tombe, monete, tazze antiche, ecc.). Fu degli Ordelaffi, dei Guidi, dei Traversari. La rocca, ancora discretamente conservata, fu culla del ramo dei conti Guidi detti appunto di Dovadola. In un colle sovrastante, l'eremo di Monte Paolo, meta di gitanti domenicali e di numerose coppie che si perdono nei fitti boschetti. Centro prevalentemente agricolo.

FORLÌ alt. mx m 34
Origini preistoriche. La romana « Forum Livii » appellata dai contemporanei, con lieve sfumatura umoristica « E' Zitadòn ». Seguì dapprima le vicende dell'Esarcato Ravennate. Fu degli Ordelaffi; passò ai Riario, a Caterina Sforza, al Valentino. Ricordata da Dante. Sede del ghibellinismo in Romagna. Famosa la sua Biblioteca comunale con l'annesso museo etnografico. Molto interessante il museo Zangheri di storia naturale. È uno dei maggiori centri della regione sia dal punto di vista monumentale ed artistico che da quello agricolo, industriale e commerciale. Ben conservata la Rocca di Ravaldino ove nacque Giovanni dalle Bande Nere. Importantissimi i suoi mercati settimanali (lunedì e venerdì). Fiere di S. Lucia e della Madonna del Fuoco. Uomini illustri: Biondo Flavio, storico; Marco Palmezzano e Mario Melozzo, pittori; Morgagni, scienziato; Antonio Beltramelli, scrittore.

L'astemio: o Passator con te mi compiaccio, alfin con questo vino ho rotto il ghiaccio.

S. Petrucci « RAI TV »



ENRICO CELLI
BERTINORO

Fondata nel 1965

*Albana di Romagna
Sangiovese di Romagna
Trebiano di Romagna*

Vino del Tribuno:
Albana di Romagna Amabile 1968



FATTORIA PARADISO
di MARIO PEZZI
BERTINORO (Fraz. Capocolle)

Fondata nel 1900

*Albana di Romagna
Sangiovese di Romagna
Trebiano di Romagna*



Comm. GIUSEPPE RICCI
PREDAPPIO (Fiumana)

Fondata nel 1965

Sangiovese di Romagna



PIETRO MAGNANI & FIGLI
BERTINORO

Fondata nel 1967

*Albana di Romagna
Sangiovese di Romagna*

« ... In veneratione habetur »

« E un'altra maniera, che si chiama
 « Albana, la quale tardissimamente pul-
 « lula, ed è uva bianca, un poco lungo
 « abbiente il granello, e fa assai grandi
 « grappoli, e spessi e lunghi, e mez-
 « zolanamente fruttifica, e fa le foglie
 « mezzolanamente intercise, e i suoi
 « sarmenti per forza del peso giù non
 « si piegano, tanta è la durezza del suo
 « legno, e le sue granella molto son
 « colorate dal sole, e molto tosto la
 « sua maturità si compie, ed è assai
 « dolce in sapore, ma la corteccia ha
 « aspra ed alquanto amara: ed imperò
 « meglio è, che 'lvino di quella se ne
 « priema, che lasciarlo lungamente bol-
 « lir ne' tini co' suoi fiocini e raspi.
 « Il vino suo è molto potente e di nobil
 « sapore, ben serbevole e mezzanamen-
 « te sottile: e se un poco avaccio si
 « faccia la sua vendemmia, meglio si
 « serba il vin suo: e questa maniera
 « d'uve è avuta miglior di tutte l'altra
 « a Furlì e in tutta Romagna, dove stret-
 « tissimamente si pota: imperocché con
 « lunghi capi fa il vin di poco valore.

Pier Crescenzi
 Novus Magister Agriculturae

Vino del Tribuno:
 Albana di Romagna Amabile 1966 e 1967



FORLÌ (C. S. Coop.)

Fondata nel 1931, è quindi fra le veterane

Albana di Romagna
 Sangiovese di Romagna
 Trebbiano di Romagna

Ha attuato in breve tempo una meritoria trasformazione dei vini di Romagna a D.O. Riceve uve dalle zone mediocollinari del predappiene e del bertinorese.

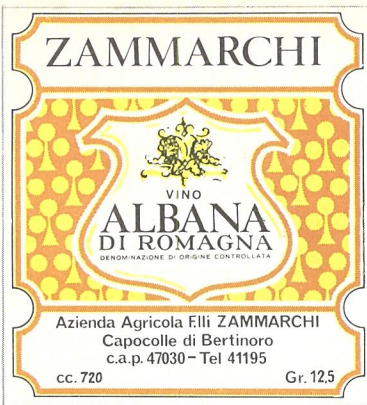
Presidente: rag. Giovacchino Grifoni
 Direttore: p.a. Romeo Bagattoni



RENATO TOTTI
 PREDAPPIO ALTA

Fondata nel 1965

Sangiovese di Romagna



F.LLI ZAMMARCHI
 BERTINORO

Fondata nel 1965

Albana di Romagna
 Sangiovese di Romagna
 Trebbiano di Romagna



SANTE MONTINI
 SANTA SOFIA

Fondata nel 1953

Sangiovese di Romagna

Romagna solatia dolce vigneto.

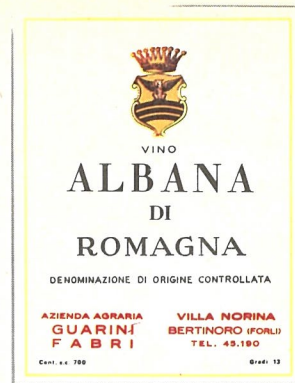
E. Crespi « La Notte »

FORLIMPOPOLI alt. mx m 30
 La romana « Forum Popili ». Fu di Caterina Sforza, degli Ordelaifi, del Valentino. Feudo degli Zampeschi. Ben nota per l'invasione della banda del Pasatore: 25 gennaio 1851. Dette i natali a Pellegrino Artusi, quello dell'arte del mangiar bene. A mezzaqueresima si festeggia la tradizionale sagra « Segavecchia » che attira gente da ogni parte della Romagna. Attività agricole ed industriali. Frequentissimo mercato settimanale. Nota, altresì per « i cavalir d'Frampull », non cavalieri di un qualche ordine equestre ma bensì cavallari che hanno ben altro e più nobile lignaggio.

GALEATA alt. mx m 235
 Centro romano. Nei pressi: l'antica « Mevaniola ». Appartenne all'Abbazia di S. Ellero. Libero comune; nel 1425 si dette a Firenze. Molto interessante il museo archeologico. Tranquillo luogo di riposi estivi, data la sua posizione salubre. Vi prospera l'agricoltura e le industrie per l'esportazione di carni. Attivo l'artigianato. Località di interesse artistico e turistico: S. Ellero e Pianetto con la Chiesa di S. Maria dei Miracoli (fine '400).

MELDOLA alt. mx m 58
 Origini romane. Vi dominarono i Calboli, gli Ordelaifi, i Malatesta. L'ultimo conflitto ha irreparabilmente danneggiato la maestosa rocca. Centro agricolo e commerciale. Artigianato delle tele stampate a ruggine. Patria di Felice Orsini.

PORTICO-SAN BENEDETTO alt. mx m 301
 Feudo dei conti Guidi di Modigliana. Nel 1341 passò a Firenze ed ebbe capitano del popolo il celebre novelliere Franco Sacchetti. Bel panorama. Vi prospera la pastorizia. Celebre la cascata dell'Acqua Cheta ricordata da Dante.



C.ssa MARIA LUISA GUARINI FABRI
 BERTINORO

Fondata nel 1940

Albana di Romagna
 Sangiovese di Romagna



F.LLI MADONIA
 BERTINORO

Fondata nel 1949

Albana di Romagna
 Sangiovese di Romagna



GUIDO MUSSOLINI
 BERTINORO

Fondata nel 1966

Albana di Romagna
 Sangiovese di Romagna

Tutte le cannelle

Tutte le cannelle si aprirono; da tutte sprizzò il Sangiovese; e la Cagnina empì nera, saltando e schiumando, litri e mezzi litri e boccali e boccaletti e bicchieri; e l'Albana brillò nei bicchieri a calice più bella dell'oro e più fluida di una matassa di luce. Per gli uomini, pei bevitori il rito era quello e si solennizzava all'osteria in tutte le stagioni e in tutte le feste, né poteva mutar la trina della loro simpatica religione: Sangiovese, Albana e Cagnina, a cui non disdice il giocondo e sacrilego segno di croce.

Marlino Moretti



CONTI GUARINI MATTEUCCI
FORLÌ (S. Tomè)

Fondata nel 1908

Albana di Romagna
Sangiovese di Romagna
Trebiano di Romagna



RONCO
(Cantina Coop. Vini di Romagna - Forlì)

Fondata nel 1961

Albana di Romagna
Sangiovese di Romagna
Trebiano di Romagna

Con l'Albana di Romagna secco ha conquistato la medaglia d'oro al concorso di Prammaggiore. Ha come zona di conferimento le colline di Castrocaro del forlivese e del bertinorese. Sta riportando a vita il « Terra del Sole ».

Presidente: Primo Cortini
Direttore amministr.: rag. Spartaco Flamigni
Direttore tecnico: Enot. Piero Caiotti



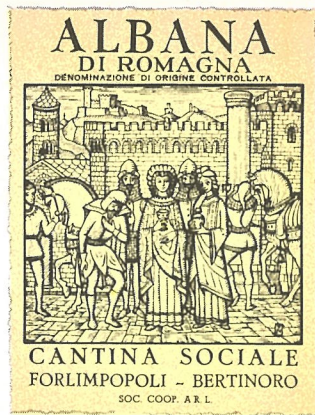
PREDAPPIO
(C. S. Produttori del Sangiovese di Predappio)

Fondata nel 1940

Sangiovese di Romagna

È l'unica Cantina Sociale di Romagna a spiccata vocazione di Sangiovese la cui zona ha in Predappio uno dei suoi centri universalmente reputati.

Presidente: Dr. Luigi Gimelli
Direttore: p.a. Igino Fabbri



FORLIMPOPOLI
(Cantina Sociale Coop. « Vini Tipici Romagnoli »)

Fondata nel 1960

Albana di Romagna
Sangiovese di Romagna
Trebiano di Romagna

Presidente: p.a. Bruno Tramonti
Vice Presidente con funzioni di Direttore:
Amedeo Villa

I vini della Romagna sono schietti come la sua gente.

G. Mottana « Gazzetta dello Sport »

PREDAPPIO alt. mx m 155

L'antico « Castrum Petrae Apii ». Pino Ordelaffi la fortificò. Sorgenti di acque salsojodiche. Famosissimo il suo Sangiovese detto di « Predappio ». Nella vicina frazione di Dovia nacque Benito Mussolini. È sepolto nel cimitero di S. Cassiano. Sul colle omonimo: la Rocca delle Caminate, considerata la più antica fortezza della Romagna. Distrutta, fu riedificata in più riprese. Ampliata recentemente, divenne residenza estiva della famiglia Mussolini. Per un breve periodo, fu sede di Consiglio dei Ministri. Dall'alto della sua torre, veniva acceso un faro tricolore visibile a molta distanza.

PREMILCUORE alt. mx m 460

Origini certamente romane. Feudo dei conti Guidi di Modigliana. Indi passò a Firenze e alla Chiesa. Della munitissima rocca restano avanzi di muri perimetrali. Ottimo soggiorno estivo. La sua cucina merita un elogio. Boschi di abeti e di pini. Castagneti. Importanti mercati e fiere.

ROCCA SAN CASCIANO alt. mx m 210

Antiche origini. Dal sottosuolo sono recentemente emersi resti romani e sepolture di guerrieri celti. Vi dominarono i conti Guidi. Fu dei Manfredi. Uno dei Calboli, con testamento, la lasciò a Firenze. Molto danneggiata per il terremoto del 1661. Media collina e buona produzione agricola e di ovini. Industria tipografica e mobiliara. Molto frequentati fiere e mercati. Cucina apprezzabile.

SANTA SOFIA alt. mx m 257

Origini incerte. Fu dei monaci di S. Elero, indi della Repubblica di Firenze. Quasi nulla resta delle sue fortificazioni. Ai primi di questo secolo subì un forte terremoto che causò gravi danni all'abitato. Piacevole località di villeggiatura; è il centro commerciale più importante dell'alto Bidente. Un tempo vi fiorirono filande per la seta. È tuttora attivo un noto stabilimento tipografico ed editoriale. Una strada sconnessa ma oltremodo suggestiva congiunge questa vallata a quella del Savio (a S. Piero in Bagno). Vi si incontrano località piene di suggestiva bellezza (Passo del Carnajo, Ridracoli). A ridosso dello spartiacque appenninico, la celeberrima foresta di Campigna. Meta di turisti, sport invernali, amanti di una natura ancora inalterata.



ITALIA VOLTOLINA e CORINA
MASELLI
BERTINORO

Fondata nel 1969

Sangiovese di Romagna



C.te ANGELO MARESCOTTI
MELDOLA

Fondata nel 1960

Sangiovese di Romagna



ZANETTI PRONOTARI C.te CAMPI
PREDAPPIO

Fondata nel 1869

Albana di Romagna
Sangiovese di Romagna

La cantina in cui si sono fermati a bere Giuseppe Garibaldi e « il Passatore ».



MISSIROLI-MASOTTI
BERTINORO

Fondata nel 1961

Albana di Romagna
Sangiovese di Romagna
Trebiano di Romagna

Eravamo nel giusto

GUARDATE

cosa scrivono quelli che hanno gli stessi nostri problemi.

La tutela del nome, la gelosa custodia di un bene prezioso non è soltanto un fatto romagnolo.

I romagnoli, casomai, l'hanno avvertito per primi ed hanno saputo dare corpo alla questione.

Sentite i piemontesi:

Abbiamo ricevuto la vostra circolare del 5 febbraio u.s. con l'allegata relazione al vostro convegno del 27-28-29 novembre u.s.

I medesimi problemi esposti da voi ci assillano pure noi per cui a Canelli si terrà un convegno sull'argomento domenica 21 febbraio p.v. al Dancing Salone « Piccolo San Remo » in viale Risorgimento - Canelli (Asti) e vi invitiamo a partecipare con qualche vostro rappresentante. Saranno presenti

parlamentari, sindacalisti, viticoltori, e cantine sociali e autorità della regione.

Il Presidente della Cantina Sociale di Canelli

Sentite — poi — cosa se ne pensa anche fuori di casa nostra, in Francia, in quella Alsazia con la quale, presto, si farà un incontro per trattare comuni problemi vinicoli:

Riservati ai vini alsaziani i nomi di determinati vitigni. La commissione dell'Assemblea francese avrebbe dato parere favorevole a una proposta di legge che riserva i nomi Sylvaner, Riesling, Moscato, Traminer, Gewürtztraminer, Tocai, Pinot grigio ai vini AOC dell'Alsazia.

Questo titolo è tratto dal « Corriere Vinicolo » che non è mai troppo tenero con la Romagna. **A. ad Pidsöl**

Si scopre che

LA BIONDA

Albana lega con lo zampone dietetico. È un altro miracolo del Passatore!

Ho uno zampone particolare da donarti: omaggio del prof. G.M. (docente di medicina interna) fatto su sua ricetta, consigliato a chi soffre di disturbi epatici (!!!), e prelibatissimo. Te lo invia in ammirazione di quanto fai per i nostri vini e soprattutto per la ricetta che è così: parti uguali di lombo magro di suino, noce di vitello, filetto di suino, 18 per mille di sale, rari grani di pepe non macinato, il tutto impastato con ALBANA SECCA DI ROMAGNA e lardellato con sottogola di maiale. Mettilo la sera in acqua tiepida, previa foratura fra le unghie, r avvolto bene in un panno bianco. La mattina si fa bollire per quattro ore, adagio, nell'acqua di bagno. È il miglior zampone che si possa gustare!

Altro modo per valorizzare l'Albana. Magari farai uno stelloncino sulla « Mercuriale » senza mettere per intero il nome del medico.

Mario Berdondini

Era meraviglioso!

... e si pensi a quante cose ci sono che attendono solo coraggio e fantasia per far ricca la gente.

UN APPUNTAMENTO

a Faenza, al Salone Enologico ed alla Mostra dell'Agricoltura, dal 3 al 12 aprile. Le macchine per le piccole cantine, occasioni per i ristoranti, conoscenze in + per tutti.

Bisogna proprio dire che, con questi pesaresi

È UNA MANIA!

prima tentano di « fregarci » Rossini, adesso ci provano con il Sangiovese!

Avete segnalato già, sulla « Mercuriale », il bel libro di Massimo Dursi: La spelunca di Pio IX.

Vorrei richiamare la vostra attenzione su queste pagine, che sono attualissime dopo il tentativo dei marchigiani di farsi indebitamente riconoscere il « nostro » ed « unico » Sangiovese, come ben avete detto più volte.

Ecco alcuni brani di quanto scrive Dursi:

Nel novembre del 1926 Bolzano ebbe la bella idea di dedicare la propria scuola di musica a Gioacchino Rossini e il commissario prefettizio della città l'idea invece imprudente di darne l'annuncio a Lugo — ancora nulla di grave — con un messaggio dove Rossini era ricordato quale « glorioso concittadino di coloro che appartengono a codesta nobile terra », cioè la Romagna. Da qui

comincia la faccenda seria. Il messaggio in sé non era criticabile: che Rossini fosse detto cittadino lughese non poteva offendere i marchigiani poiché il cigno di Pesaro si era definito anche cignale di Lugo ma il riferirsi a coloro che appartengono alla nobile terra di Romagna lasciava sospettare grosse cose.

La soluzione (lughese) era una sola: come il Boccaccio nato a Parigi è di Certaldo, come l'Ariosto nato a Reggio è di Ferrara, così Rossini nato a Pesaro non può non essere lughese. E chi aveva mantenuto agli studi il musicista se non i romagnoli che credettero al suo nascente genio? Solo dopo i pesaresi si erano accorti di lui quando non c'era più nulla da spendere e solo da incassare.

« Piacemi ricordare che polemica intorno patria Gioacchino Rossini fu pri-

missimamente et villanamente sollevata da voi mentre vi assicuro che alla causa di quella ricostruzione nazionale che tanto vi preoccupa io ho dato per lo meno quanto avete dato voi ».

Intanto il comm. Nostini aveva già telegrafato al sindaco di Pesaro: « Vostra pietosa anguillesca risposta non vi dispensa assumere piena responsabilità vostre ingiure ».

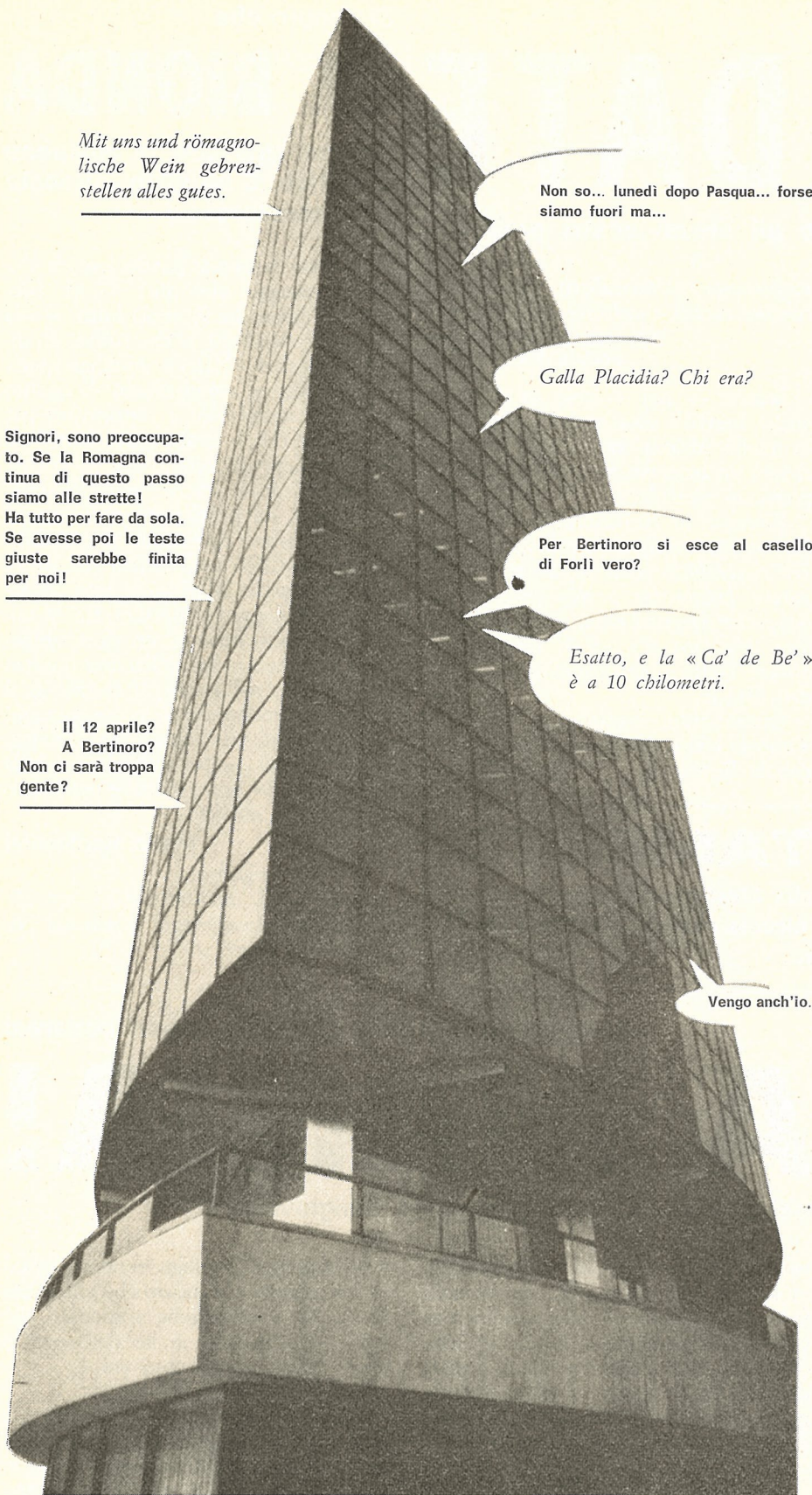
Come vedete, « anguillescamente » come dissero i lughesi, i pesaresi non sono nuovi ai tentativi di appropriarsi di quanto loro non spetta.

Prima ci provano con il Cigno, adesso con il Sangiovese.

...e anche questa volta, e detto con tutta la simpatia che nutriamo per i cari vicini, « non prevalebunt »!

Forlì.

Rutilio Bondi



Mit uns und römagnolische Wein gebrenstellen alles gutes.

Non so... lunedì dopo Pasqua... forse siamo fuori ma...

Galla Placidia? Chi era?

Signori, sono preoccupato. Se la Romagna continua di questo passo siamo alle strette! Ha tutto per fare da sola. Se avesse poi le teste giuste sarebbe finita per noi!

Per Bertinoro si esce al casello di Forlì vero?

Esatto, e la «Ca' de Be'» è a 10 chilometri.

Il 12 aprile?
A Bertinoro?
Non ci sarà troppa gente?

Vengo anch'io.

Da «Business Week» ma con didascalie aggiornate.

Dalla Società del Passatore

Ad ACHILLE COMPAGNONI, italiano che ha fatto onore alla Patria, che è andato in galera quando tanti delinquenti, ogni giorno, possono impunemente violare le leggi dello Stato, la Società del Passatore consegnerà, a titolo di merito, « e caplazz ».

Gli sarà dato ufficialmente in occasione di una sua prossima venuta in Romagna.

Lettere alla MERCURIALE

Rilevatore

Sig. Direttore, ho l'impressione che quando i Sindaci hanno proposto la denaturazione dello zucchero, e voi ne avete dato ampia notizia, si sia ommesso di precisare al grosso pubblico come si svolgono le cose, e cioè che denaturare lo zucchero significa soltanto aggiungervi una infinitesima parte di una sostanza che non fermenti e che sia facilmente riconoscibile ad una semplice analisi.

Lo zucchero cioè dovrebbe rimanere naturalmente bianco e con tutte le altre sue caratteristiche alle quali siamo da sempre abituati.

In questo senso riterrei più giusto che tutti parlassero di porre un rilevatore nello zucchero. In questo modo si aiuterebbe di più a capire di cosa esattamente si tratta.

Faenza.

EGISTO BOFFA

La sua osservazione è estremamente giusta. Si deve parlare di rilevatore nello zucchero e non di zucchero denaturato.

Rimini

Ill.mo sig. Direttore, mi consenta di rivolgere un vivo complimento all'Ente Tutela Vini Romagnoli per come ha organizzato la Fiera di Rimini. Impeccabile lo stand, uno dei migliori della Fiera, e meravigliosa la presenza di tante bottiglie romagnole, consolante vedere come le cantine presenti, da come si capiva, facevano affari.

E soprattutto la cartolina d'invito che è stata mandata agli albergatori della costa, veramente una cosa di estremo buon gusto.

Non le dico poi del successo che ha riscosso la Banda del Passatore, la piadina, il ciambellone e i meravigliosi vini serviti.

In breve, una giornata tutta romagnola fatta all'insegna di poter aiutare in maniera intelligente la Romagna. Complimenti all'Ente Vini e al suo personale.

Rimini.

CESARE CAPPELLI

Noi speriamo soltanto che Ella abbia rivolto identica lettera al Presidente dell'Ente Tutela Vini Romagnoli, ma pensiamo giusto che questa nota sia conosciuta al maggior numero di persone.

I nemici in casa

Cosa direste se nell'Ente Tutela Vini Romagnoli vi fosse un emerito sofisticatore? Il ragioniere, ad esempio, o il tecnico!

Non sapreste capire una cosa del genere!

Cosa direste allora, se uno zelatore della bevanda anticristiana per eccellenza, la birra, fosse un alto funzionario di quegli enti turistici che vogliono avvalersi dei vini di Romagna per affermare il nostro importante fatto turistico?

Avete fatto bene a non dare il cappello della Società del Passatore all'alto funzionario dell'Azienda di Soggiorno di Rimini (pur meritevole sotto tanti punti di vista, una colonna, anzi, del suo Ente) che ha il torto di essere inspiegabilmente legato alla bevanda nordica: è stato non tanto un atto di coraggio quanto un dovere.

Ci auguriamo comunque che una conversione vi possa essere e che — dopo una «gabbana» riparatrice — il Santo Giovese conti un devoto in più.

Rimini.

TINO BASSI

Il Santo è miracoloso e anche noi auspichiamo vivamente la conversione.

Robi d' Rumagna

FOLA FULAIA di Gioacchino Strocchi (ed. del Girasole, Ravenna) è un bel libro di favole, leggende e fantasie in dialetto romagnolo, un magnifico dialetto di S. Pietro in Vincoli.

Si ritorna alle origini, leggendolo, anche se non si trova una sola volta menzionato il nostro vino.

DAMIGIANE IN SALA: è in approntamento un apparecchio, provvidenziale, perché una damigiana possa essere iniziata e stare aperta anche moltissimi giorni senza che il vino si guasti.

Non potrebbe essere il problema per risolvere « lo sfuso » e dimostrare a tutti la vera « origine »?

CERONI LEO di Castelbolognese, ha composto un pezzo musicale, e annesse parole, per solennizzare al dovuto i nostri vini e le tradizioni connesse. Le edizioni sono di « Folklore di Romagna ».

NATALE MINGHETTI ha fatto gustare, tramite Lorenzo Graziani, antiche sue bottiglie di Trebbiano di Romagna al Tribunale dei Vini in occasione della tornata di Anita. Veramente il Trebbiano di Romagna, dice l'offerente, merita il riconoscimento a d.o.c.

QUATTROSOLDI, su due pagine, pubblica un articolo « Basta con gli n.n. ». Parla dei vini a d.o.c. e della loro grande importanza. C'è anche una foto: tre bottiglie. Una di queste ha il marchio del Passatore.

È di Calbucci di Mercato Saraceno. Dice la didascalia: **Ecco dei vini veramente genuini, lo dimostra la dicitura d.o.c.**

VINI DEL TRIBUNO: i secondi posti sono stati attribuiti a:

Emiliani - S. Agata (Albana secca)
Baldrati - Lugo (Sangiovese)
Zanzi - Faenza (Trebbiano)

ROCCHIE DI ROMAGNA: è in corso la determinazione delle diverse ripartizioni territoriali. La « rocca » è, per la Romagna, l'equivalente di produzione assolutamente di alto pregio, prodotta in zone di spiccata vocazione. Per chi non sa intendere l'italiano è qualcosa di più del « cru » francese.

CONTROLLI sempre più ficcanti sono riservati alle produzioni di vini d.o.c. a prezzi assolutamente e vergognosamente vili. Le autorità di repressione devono prendere confidenza anche con questa forma di sleale concorrenza che umilia tutti.

IL CONSORZIO DIFESA FITOSANITARIA della Provincia di Forlì informa che è sua intenzione istituire un **Consorzio per la difesa delle piante dalle calamità naturali** (grandine, brina, gelo). Questo interessa quindi anche la viticoltura... e la difesa dei « Vini del Passatore », come dice la lettera. Informazioni al Consorzio: viale Angeloni 491, Cesena.

CASSIO PONDI, nostro redattore, è stato insignito di una importante onorificenza.

Sogn ad Rumagnol ad föra

*U 'iè chi sogna la luna e e' sol;
me invece a sogn d'avdè e Pasador;
no par la strèda o par la furèsta,
mo in t'una tèvla ad zenta unèsta,
fra mez a piet ad roba bona,
sovra una bocia d'Aibana sota.*

Leggo la « Mercuriale » che giunge regolarmente a mio marito, appartiene alla Società del Passatore e mi beo (è la giusta parola!) alla lettura delle parole dialettali che alle volte vi trovo. Io, purtroppo, non so scrivere in dialetto romagnolo (mentre so parlarlo, essendo nata a Forlì); scusate quindi se questo mio « sogn » è scritto con poca conoscenza del dialetto, ma con tanta nostalgia della nostra Romagna.

Saluti cordiali.

Roma.

LIGIA BUCCIOLI

Le auguro che il sogno si avveri!

Dursiana

Cosa vuol dire Massimo Dursi quando scrive: « ...non sconfino, a parte che la Romagna non si sa bene dove venga a finire, se comprenda, se voglia comprendere o no Bologna ».

Questa frase è tratta dal libro La Spelonca di Pio IX, e si legge a pag. 89, sotto il capitolo « La causa lunga ».

Sia ben chiaro che una cosa chiara c'è, ed è il fiume Sillaro che delimita il confine fra Romagna ed Emilia.

Questo limite è anche quello delle zone di produzione del Sangiovese e dell'Albana che, appunto per ciò, sono detti « ...di Romagna ».

Ravenna.

ANTONIO ARCERI

Se Massimo Dursi, membro della Società del Passatore, vorrà dire qualcosa, la « Mercuriale » è a disposizione.

Circa il « confine » d'accordo sul Sillaro. Non invece sulle zone delimitate che hanno scavalcato il Sillaro ed arrivano sino alla frazione Gallo.

Sono i bolognesi che tentano, vecchio disegno, di attuare mire imperialistiche sulle Romagne (cfr. Max David) o è la Romagna che sta conquistandosi (almeno con il Sangiovese e l'Albana) Bologna?

uva sana

perchè
protetta
con

Miltox
Tiovit
Ekatin

tre
antiparassitari **SANDOZ**



Sandoz S.p.A., Milano - Reparto Agrochimici

*I vini di Romagna di sicuro successo
vestono etichette di classe firmate:*

LITOGRAFIE ARTISTICHE FAENTINE

progettazione, realizzazione e stampa di
etichette, pieghevoli e pubblicità in genere

FAENZA

VIA XX SETTEMBRE, 15

TEL. (0546) 21400

S.A.I.D.A.

INDUSTRIA VETRARIA



DAMIGIANE
FIASCHI
BOTTIGLIE

Per gli Associati
all'Ente Vini:
BOTTIGLIE
« LA ROMAGNOLA »

47020 GUALDO DI LONGIANO (FO)
Telefono 53027

R.A.F.A.

RIVESTIMENTI ANTICORROSIVI - FAENZA

Rivestimenti per vasi vinari in cemento e
ferro con vernici speciali epossidiche.
Plastico murale per Alberghi, Ospedali, ecc.

48018 FAENZA (RA)
Corso Garibaldi 85 - Tel. 26363

La Nipotona

Chi potrebbe parlare di «Stuvané»?
Raffaella Pelloni, nativa di «Beléria» in arte Raffaella Carrà.
Raffaella è di casa alla RAI ed è, in questi momenti di gloria, di casa in tutte le case ed in ogni casa c'è una tavola.

Dalla tavola alla bottiglia del «Passatore».
Raffaella potrebbe assumere una provvisoria lontana... parentela con «Stuvané».

Chi ha fantasia, con una tale combinazione, potrebbe creare testi che, messi in bocca alla bella romagnola dalle giuste rotondità, farebbero colpo.

È un'idea per la scelta del personaggio.
Per i testi, la Romagna non manca di umoristi. Masì Piazza è uno di quelli.

La «Mercuriale» ne indicherà altri.
Faenza. MARIO ROSETTI

La Romagna è arrabbiata con Raffaella. E i quattrini? Lei pensa che i produttori romagnoli capiscano l'importanza della pubblicità!

Anonimo

Mi meraviglio che permettiate alla Cantina Sociale di vendere una miscela rossastra con l'etichetta Sangiovese.

Perché non esercitate il doveroso controllo e non imponete che venga applicata sulle bottiglie l'etichetta con la figura del Passatore?

Avete assaggiato il vino da gr. 10,50?
È roba che fa schifo! C'è dentro un po' di tutto, meno che il succo di uva! Nel migliore dei casi, si tratta di acqua passata attraverso le vinacce, ossia si tratta di mezzovino che viene poi colorato e portato a gr. 10,50 con lo zuccherino.

Con la creazione dei vini tipici, il pubblico dovrebbe essere sicuro che il vino qualificato Sangiovese sia vero SANGIOVESE. Perché non intervenite per impedire simili imbrogli?

(lettera anonima)

Le lettere anonime non vanno pubblicate.
Chiedo scusa per l'eccezione, perché è bene spiegare che il tipo, oltre al coraggio, non ha nemmeno intelligenza.

Non sa, ad esempio, che l'Ente Tutela Vini Romagnoli niente ha a che fare con il «Sangiovese» di gr. 10,50 et similia, ma che controlla solo i vini a d.o.c.

CANTINA SOCIALE DI
SASSO MORELLI
Via Correcchio, 54 - IMOLA (BO) - Tel. 85003
ALBANA DI ROMAGNA *
SANGIOVESE DI ROMAGNA
TREBBIANO DI ROMAGNA
controllati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli
* premiata «VINO DEL TRIBUNO 1966»

Federconsorzi

e ... il SANGIOVESE DI ROMAGNA?
e ... l'ALBANA DI ROMAGNA?

Occorre un «colpo di tuono», battuto dalla «Mercuriale».

Savignano sul R. LUIGI BONFIGLIOLI

Spiegazione: l'amico Bonfiglioli delle Cantine Spalletti (quelle che hanno aperto la serie, nel 1967, del «Sangiovese di Romagna» VINO DEL TRIBUNO, che fece epoca!) mi invia una pagina di giornale nel quale la Federconsorzi fa propaganda ai «Vini d'Italia d.o.c.» da lei prodotti.

Ce ne sono molti: 38 esattamente.
Manca la Romagna.

Manca perché, con miopia somma, è stata chiusa quella S.I.G.L.A. che ebbe il merito, non dimentichiamolo, di dire una parola nuova nel discorso dei vini di Romagna.

L'unica cosa da battere, ora, sarebbe la testa di certa gente.

Ma non sarebbe il colpo di tuono, ma di cucurbitacee.

Leggendo

Il mio locale, che ha ormai quindici anni di vita, per un cumulo di circostanze è rimasto alquanto indietro coi tempi ed ora sto facendo uno sforzo superiore quasi alle mie possibilità, per risollevarlo e lanciarlo.

Ma ho bisogno di molta pubblicità che dipenderà anche da un buon vino. Non ho mai usato vino tipico, romagnolo o d'altro genere, e solo leggendo la «Mercuriale» ho cominciato a pensare di fornire il mio locale rinnovato, di una seppur modesta serie di vini tipici, inclusi quelli di Romagna.

Castel d'Aiano (BO) ANGELO MALDINI
"La Madonnina"

Questa lettera è del 13 aprile 1966.
Il solito disguido l'aveva fatta andare in un mucchio sbagliato.

Vuol dirci, sig. Maldini, se il suo locale ha fatto fortuna e se vi hanno contribuito i vini di Romagna?

RAGAZZINI
OFFICINA MECCANICA
POMPE ENOLOGICHE
le migliori
48018 FAENZA - Piazza Dante, 2 - Via Oriani, 7
Telefono 22824

CONSIGLI

Voglio essere profeta.
Divino una «entente cordiale» fra la DOTTA CONFRATERNITA DEL TORTELLINO di Bologna — guidata dal gran prevosto Giovanni Poggi — e la SOCIETÀ DEL PASSATORE.

Perché?
Perché, intanto il gran prevosto ha avuto «l'incapleda di merito» ma anche perché è stata usata un riconoscimento molto bello ad un «fator» della Società.
Gianni Martelli, «fator» di New York (il più importante di tutti con 10 milioni di amministrati!), è stato intronizzato nella dotta Confraternita.

Martelli dirige la «MONA TRATTORIA» che ha a New York e che tiene altissima la bandiera della grande cucina bolognese. ...ed anche perché è uno di quei meravigliosi «uomini di una volta» di cui ce ne vorrebbero milioni adesso.

Dove è avvenuta la cerimonia? Al «CANTUNZEN», di fronte al Teatro Comunale, un luogo che andrebbe «incappellato» con tutti quelli che ci sono dentro per la straordinarietà di quello che san fare.

Quanti romagnoli lo conoscono? Evio Battelani, che sta ando una forte mano alla Romagna non è nella lista di quelli del gallo francese. Avrà un degno riconoscimento al «plenum» della Società a maggio, a Montericco di Imola.

P. Morgagni

— Vi hanno mai fatto omaggio di vini con questo marchio?

— Avete mai regalato vini con questo marchio?

— Aprete a Pasqua una bottiglia con questo marchio?



sì

no

sì

no

sì

no

LIVERANI Cav. Prof. GIUSEPPE

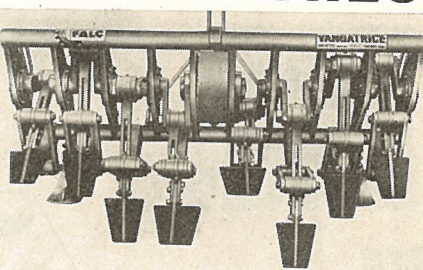
Via Martiri Ungheresi 4

48018 FAENZA (RA)



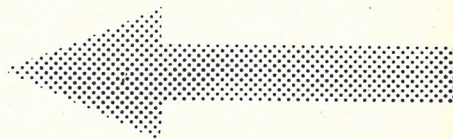
Direttore responsabile: ALTEO DOLCINI Ediz. del
Corso Garibaldi, 50 - Faenza Passatore

VANGATE FALC



Chiedete prove dimostrative gratuite
FALC - Viale Risorgimento, 9
48018 FAENZA (RA) - Tel. (0546) 22990

Per una bella sorpresa
incollate su cartolina
postale e spedite a



Stab. Grafico F.lli Lega - Faenza — Autorizz. Tribunale
Ravenna n. 472 del 18-10-1965. La pubblicità non supera
il 70% — Spedizione in abbon. postale - Gruppo III